



Nuove sfide

La buona democrazia nasce dalla partecipazione A Fidenza un'esperienza che sta facendo scuola

Un cammino nato nel 2015 dal lavoro di un gruppo di consiglieri di maggioranza Studio, formazione e poi applicazione concreta dei nuovi metodi insieme ai cittadini

Quartiere Europa, OrtoGiardino, Villa Ferro, piazze Verdi-Pontida sono alcuni esempi di un nuovo modo di intendere la democrazia a Fidenza. "La partecipazione non è un elemento accessorio alle attività delle istituzioni o in generale alla vita della città, bensì ne è una dimensione costitutiva e Fidenza è attiva in questo senso con progetti già avviati e percorsi in procinto di essere attivati", spiega il consigliere comunale **Franco Amigoni**, autore insieme alla collega **Paola Serventi** delle proposte su cui è stata ingaggiata l'Amministrazione comunale.

"Le forme tradizionali di partecipazione hanno una storia lunga e si sono formate in risposta a esigenze consolidate e legittime di 50 o 100 anni fa, che sono ancora in parte attuali - commenta la consigliera Serventi - ma in una società più complessa e più articolata come quella odierna ci sono altri bisogni (ciò che i cittadini desiderano per la città e per la qualità della vita come singoli e come gruppi) e questo richiede di ragionare insieme: richiede intelligenza collettiva.

Il pacchetto progettuale che ha sperimentato il suo lancio, con ottimi risultati, nel quartiere Europa - dopo una fase di studio e formazione

- eleva la partecipazione "a strumento e obiettivo in dialogo con le istituzioni ma anche con la capacità dei cittadini di organizzarsi per realizzare delle cose insieme. Tutto ciò implica un cambiamento non solo da parte dei cittadini disposti a parlare dei propri bisogni e desideri, ma anche un cambiamento delle forme della politica e dei ruoli dei tecnici, sia interni che esterni all'Amministrazione locale", evidenzia il consigliere Amigoni. Affinché questo sia possibile occorrono anche linguaggi nuovi e molto diversi dai soliti.

Anche Fidenza sta cambiando il suo modo di produrre democrazia. Sin dalla campagna elettorale della primavera 2014 il gruppo consiliare della maggioranza Pd ha dato grande rilievo alla filosofia e agli strumenti della cosiddetta "democrazia partecipativa", un obiettivo che rientra nelle linee di mandato dell'attuale Amministrazione comunale.

"Ringrazio i consiglieri che si sono fatti carico di approfondire, studiare ed elaborare un progetto che affronta

una delle grandi sfide del nostro tempo. Un progetto che l'Amministrazione ha seguito e accompagnato anche con i suoi uffici dell'area competente e che è stato accolto molto bene dalla comunità dei cittadini coinvolti. Un percorso di innovazione che rientra negli obiettivi del mandato e che a Fidenza possiamo affrontare grazie ad un lavoro appassionato e collettivo", rileva il **Sindaco Andrea Massari**.

C'è una grande differenza tra le classiche assemblee, che puntano a informare e raccogliere qualche lamentela, e i processi partecipativi. Si tratta di pratiche, strumenti e iter messi

a punto con successo in tante città in Italia e all'estero, con l'obiettivo di trasformare in modo coinvolgente e inclusivo le opinioni "grezze" in opinioni informate. In questo modo si superano sia i limiti della democrazia diretta, che gli "acciaccihi" della democrazia rappresentativa. Amigoni è netto: "Oggi più che mai, infatti, occorre fare i conti con le fragilità e i guasti

della democrazia rappresentativa e con i limiti evidenti della democrazia diretta (dal 1974 al 1995 si sono svolte in Italia 38 consultazioni referendarie abrogative, dal 1996 ne sono state organizzate altre 29. La percentuale di raggiungimento del quorum è passata dal 92% al 14%)".

In tema di democrazia partecipativa, in Italia a fare da battistrada è stata la legge della Regione Toscana n. 69 del 2007; l'Emilia-Romagna si è dotata di una legge nel 2010, la n. 3, più semplice e aperta a qualsiasi strumento. In effetti, la democrazia partecipativa si basa su un numero sempre crescente di strumenti e di tecniche, messi a punto direttamente sul campo, per rendere sempre più affidabile il processo decisionale.

Un cammino iniziato nel 2015
Il percorso è iniziato nel 2015 con una serie di appuntamenti a Palazzo Porcellini, denominati "Immaginare il futuro con i cittadini", in cui alcuni dei maggiori esperti italiani hanno raccontato in dettaglio come funzionano questi nuovi strumenti. Poi è iniziato il cammino: l'applicazione concreta.

Tra i progetti in cantiere c'è "Fidenza da coltivare", che si propone di

sostenere l'agricoltura diffusa, rileggendo e rinnovando il sistema degli orti urbani, valorizzando terreni dismessi o sottoutilizzati, sviluppando nuove forme di gestione delle aree verdi. Per una città più inclusiva, si sta studiando il progetto "Coinvolgere i cittadini nella Governance locale", nel quale l'idea di fondo è di far partecipare i cittadini alle previsioni di spesa e investimenti pianificati dall'Amministrazione, con l'obiettivo di promuovere scelte e decisioni condivise, assicurando una maggiore corrispondenza tra bisogni da soddisfare e risorse disponibili.

Tra i progetti in atto e in procinto di essere avviati troviamo "OrtoGiardino" ed "Europa Europa": "Questi ed altri progetti, che riguardano anche il centro storico, fanno parte di una vera e propria Agenda della Partecipazione, che intende rinnovare il senso di comunità e l'efficacia della democrazia a Fidenza", commentano i consiglieri Amigoni e Serventi.

In questo contesto, il gruppo consiliare Pd, in collaborazione con l'Amministrazione comunale, sta mettendo a punto un nuovo regolamento specificamente dedicato alle forme partecipative.

Una società moderna e complessa richiede di ragionare insieme. Richiede intelligenza collettiva



L'AGENDA DELLA PARTECIPAZIONE

In seguito ai buoni risultati registrato con il percorso formativo "Immaginare il futuro con i cittadini" (maggio-luglio 2015), in cui si sono coinvolti i maggiori esponenti italiani sui temi della democrazia deliberativa e con l'esperienza di "Europa Europa" (marzo 2016 - in fase di realizzazione), sono tanti e di varia natura i progetti che si apriranno nei prossimi mesi. La caratteristica comune è la volontà di sperimentare la democrazia deliberativa in vari contesti progettuali, quali ad esempio:

- la **progettazione partecipata del sistema di piazze** che mette in comunicazione piazza Pontida con piazza Verdi;
- lo studio di esperienze che affrontano il **tema dell'agricoltura urbana** con la costruzione di un progetto europeo da inserire nel consolidato sistema di gemellaggi;
- il **sostegno all'esperienza di "OrtoGiardino"**: un gruppo di giovani legati alla Parrocchia di San Giuseppe prenderà in gestione un'area verde comunale per trasferirla in un'esperienza di orto didattico legato alle scuole, agli orti sociali, alla città;
- è al vaglio un progetto di partecipazione per coinvolgere gli abitanti del **quartiere Villa Ferro** in alcuni processi decisionali legati alla costruzione della nuova scuola Ongaro.

"Europa Europa". Gioco, progetto, decido



"Europa Europa" ha l'obiettivo di disegnare il verde di quartiere con gli abitanti. Il progetto è iniziato il 4 marzo 2016 con un'Assemblea pubblica, alla presenza degli assessori all'Urbanistica e ai Lavori pubblici, del dirigente comunale e del Facilitatore del processo. È proseguito con la formazione di un **Comitato di coordinamento composto da 10 abitanti del quartiere** (metà dei quali scelti casualmente per estrazione, per aumentare le possibilità di partecipazione tra coloro che normalmente non si espongono nelle scelte pubbliche), che ha approfondito le conoscenze del luogo, tenuto i rapporti con i tecnici del Comune, coordinato incontri periodici con tutti i residenti per aggiornarli dello stato di avanzamento del progetto. Il 16 ottobre 2016 si è conclusa la prima fase del percorso, con il **gioco di progettazione a cui hanno partecipato una cinquantina di abitanti**, che hanno scelto quali investimenti fare per completare e arredare le aree comuni.